

Le nostre caratteristiche essenziali: combattività, unità, capacità di azione



Il settore riservato alle delegazioni estere. Nel banconi di fronte (a sinistra) sono: in prima fila le delegazioni sovietica e cinese; in seconda fila, lateralmente, sono, in prima fila altri delegati cinesi, in seconda la delegazione jugoslava e quella cecoslovacca, in terza la bulgara, in quarta la marocchina e la tunisina

ne cosciente del programma e dei compiti del partito. Anche per questo, e necessaria un'intensa vita democratica in tutte le istanze del partito, e una lotta continua per la conquista di tutti i militanti alla linea e al lavoro del partito. L'unità del partito, l'unità degli organismi dirigenti, la fluida collaborazione tra tutti i compagni che li compongono non devono significare patto di inerte conformismo. L'unità è un elemento indispensabile per l'efficienza del partito, per la realizzazione della nostra politica.

Ogni discussione, ogni dibattito deve essere sereno e franco. Il nemico cerca di insinuarsi nelle nostre discussioni, inventando divergenze, prestando a questo e a quello opinioni non sue, suggerendo divisioni arbitrarie. Periodicamente viene diffusa la favola dei molti e dei duri, dei conservatori e degli innovatori, dei vecchi e dei nuovi, anche se poi certi presunti vecchi sono tutt'altro che vecchi, e certi cosiddetti giovani sono tutt'altro che giovani. Bisogna essere attenti a non farsi prendere dal gioco avversario, a non vedere anche noi con gli occhiali colorati dell'avversario. Accettare così artificiosamente e senza convinzioni significa rendere molto difficile ogni proficua discussione e collaborazione. Significa ridurre grandemente le possibilità di raggiungere nel dibattito la reciproca comprensione e l'accordo.

Accettare queste artificiosità significa non più discutere ma solo stabilire un conformismo prefabbricato mettere in quella bianca o in quella nera.

Le discussioni devono essere fatte per approfondire sempre più la conoscenza della realtà, per elaborare continuamente la nostra esperienza, per adeguare sempre più a questa realtà e a questa esperienza la nostra pratica e la nostra attività. Discutiamo per approfondire le conoscenze e l'assimilazione del ricco patrimonio ideale e politico rappresentato dalla dichiarazione programmatica e dalle tesi che il nostro VIII Congresso approvò.

In questo lavoro di assimilazione e di realizzazione appariranno gli errori e gli errori di natura revisionistica? Appaiono incomprensioni, resistenze, di natura settaria? Combattiamo queste velleità, questi errori, queste resistenze, queste incomprensioni per quello che sono: combattiamoli allo scopo di stringere attorno al partito e al suo patrimonio ideologico e politico tutti i compagni, nessuno escluso, perché dobbiamo partire dal punto di vista che tutti possono essere portati ad accettare completamente e a lavorare per attuare la linea politica formulata dal nostro VIII Congresso.

C'è chi sostiene che, oggi, nel nostro partito, non esistono più il revisionismo. Altri sostengono che, oggi, nel nostro partito non esistono i pericoli di settarismo. Gli uni e gli altri pretendono che se il partito zoppica, zoppica questa o quella politica. Ma la lotta deve essere condotta contro le due tendenze a divergere da questo fronte. Rinnovamento non vuol dire abbandono dei principi, abbandono del metodo, abbandono della lotta, abbandono della politica di lavoro; principi e metodi devono assicurare unità, compattezza, forza al partito.

Se si abbandonano le nostre posizioni di principio, se si resta fermi su posizioni superate, ne ci si rafforza, ne ci si rinnova. Si perde soltanto la caratteristica di partito della classe operaia, si abbandona un metodo che ha fatto la forza e il prestigio del partito, si perde la capacità di portare la classe operaia alla lotta e alla vittoria.

Come comportarsi verso i compagni che portano il pericolo o dell'uno o del-

l'altro errore? Anche in questo ci può aiutare la saggezza dei compagni cinesi. Essi dicono: ogni compagno può avere deficienze e commettere errori, ogni compagno ha bisogno di aiuto da altri compagni. L'unità del partito serve appunto a sviluppate questo aiuto tra compagni. La correzione degli errori dei compagni ha lo scopo di trarre insegnamenti validi per tutti. Si tratta di esaminare il passato per trarre insegnamenti per il futuro, di curare l'ammalato per salvarlo. Non si tratta di «dare il colpo di grazia» in modo tale che il compagno non possa più lavorare per il partito.

Da tutto quanto abbiamo detto (pressione del nemico, necessità di rinnovamento politico ed organizzativo, pericoli che insidiano questo rinnovamento) appare chiaro che in strada del rinnovamento e del rafforzamento del partito non e ne di semplice né di facile percorso. Esistono reali e serie possibilità di immobilismo e di sbandamenti. La marcia verso il rinnovamento deve essere stimolata. Ma la si deve sorvegliare. Errori, incertezze, passi falsi sono possibili, fors'anche inevitabili. Il tragico non è che si commettono, ma che si correggano e non si correggano ogni errore e ogni debolezza a tempo.

Gli accresciuti compiti dei quali sarà investita la nuova Commissione centrale di controllo.

Per sorvegliare attentamente tutta la marcia del partito, per segnalare ai tempi pericolosi, il progetto dello Statuto propone la costituzione, a tutte le istanze del partito, di una commissione di controllo. Per il momento in cui viene proposta e per i compiti che le si assegnano, non può significare soltanto un'espansione della vecchia commissione di controllo esistita finora centralmente a tutte le organizzazioni. La nuova commissione di controllo deve sì, come qualsiasi altra commissione di controllo, controllare l'attuazione dello Statuto, il rispetto della democrazia, nella vita interna del partito, e della disciplina da parte di tutte le istanze del partito e dei suoi organi. Ma la nuova commissione di controllo deve avere anche un'iniziativa in questi vari campi, prevenendo i pericoli di sbandamenti e di rotture, segnalando a tempo agli organismi dirigenti perché provvedano ad evitarli.

Per questo, nel progetto di Statuto si fissa che «la commissione centrale di controllo, sulla base di particolari studi e rapporti, deve esaminare periodicamente, in riunioni plenarie, le varie questioni relative alla democrazia, all'attuazione dello Statuto, all'equilibrio e all'andamento e l'esecuzione delle sue decisioni».

Per esaminare a questi compiti e necessario comporre le commissioni centrali e federali di controllo con compagni di indiscussa autorità politica e morale, che diano piena affidamento di risolvere al loro delicato compito, con intelligenza, tatto ed equilibrio. Per questo, lo Statuto richiede per i componenti le commissioni di controllo il massimo di anzianità di partito, e, per quello centrale, anche una anzianità superiore che per i membri del C.C.

Le commissioni di controllo devono essere composte per i loro compiti e per la loro composizione, non possono restare estranee alla costituzione degli organismi dirigenti rispettivi e scelta dei candidati del partito alle principali cariche pubbliche, locali o nazionali. Per questo lo Statuto prescrive che dei comitati federali e del C.C. fanno parte di diritto le presidenze delle corrispondenti commissioni di controllo, e dei comitati direttivi di federazione, come della direzione del partito, fanno parte di diritto i presidenti dei corrispondenti comitati di controllo. Inoltre, le commissioni di controllo, e la commissione centrale di controllo, al completo, partecipano in seduta comune con i rispettivi comitati federali e con il Comitato centrale, alla nomina dei comitati direttivi federali, della direzione del partito, delle rispettive segreterie e alla ratifica dei candidati del partito alle elezioni politiche ed amministrative.

C'è un ritardo nello sviluppo organico degli organismi dirigenti, soprattutto al livello federale e

centrale. Nei dodici anni scorsi alla nostra guerra di liberazione nazionale, il partito si è sviluppato in modo impetuoso, ampio, profondo, nella lotta, nel lavoro e nello studio. Sono sotto quadri nuovi, formati sul ricco patrimonio di tutta l'attività del partito, e nelle nuove esperienze a cui hanno direttamente preso parte. In tutti questi anni si sono grandemente accresciuti l'interesse, l'esperienza, la sensibilità del partito nel suo insieme e di ogni singolo compagno. A questo processo di sviluppo, di arricchimento e di maturazione ideologica, politica e pratica di tutto il partito e dei singoli compagni non ha corrisposto, in generale, un adeguato sviluppo organico degli organismi dirigenti. Dobbiamo renderci conto di questo ritardo, e vedere che cosa dobbiamo fare per poterlo superare.

Si è accennato a freno posto a questo sviluppo da una certa conservazione dei vecchi metodi di direzione e di organizzazione. Questi metodi erano propri e buoni per il tempo dell'attività e della lotta armata ed anche dei primi anni di sviluppo della nostra organizzazione. Allora bisognava costruire il partito anche dove mai era esistito, bisognava individuare e trarre, con iniziative soprattutto dall'alto, l'afflusso impetuoso di nuovi militanti più entusiasti e generosi che esperti e capaci. Questa conservazione di superati metodi di organizzazione e di direzione si è spessa accompagnata ad un'aperta o latente resistenza ad accettare ed applicare la nostra linea politica di mobilitazione e di alleanze popolari, a riconoscere come necessaria, fondamentale e decisiva la nostra lotta per l'attuazione della Costituzione e per la via italiana al socialismo.

Ma oltre a queste ragioni più generalmente politiche, vi sono anche altre ragioni che hanno ritardato e ostacolato l'adeguamento dei nostri organismi dirigenti, allo sviluppo del partito e dei suoi quadri, il loro continuo rinnovamento, e il loro impegno. Lungi da noi l'intenzione di concedere alcune a certe tendenze affiorate ai margini del partito, ed agitate, soprattutto dai nostri avversari, a contrapporre vecchi e giovani, a proporre un cambio generico di di-



I delegati del PC cinese in visita all'istituto di studi comunisti alle Fratellochie. In primo piano, il sindaco di Pechino Peng Cen

rigenti in basso ed in alto. Non vedo proprio nessuna ragione politica, o parlamentare, senza contare la base di serietà ad una simile pretesa.

Tre ostacoli che hanno frenato l'adeguamento degli organismi dirigenti allo sviluppo del partito.

Non si può certo dire che in questi dodici anni di lotta, di lavoro, i compagni che hanno diretto il partito dai posti più elevati a quelli più modesti di responsabilità, non abbiano superato, e anche grandemente superato, il loro esame di capacità a dirigere il partito, anche nelle nuove condizioni politiche e pratiche in cui si svolge la nostra vita nazionale. Certo, l'attività di questi compagni, come ogni attività umana, non è stata esente, singolarmente e in generale, da debolezze, incertezze ed errori. Questo ed è stato via via rilevato e criticato

nelle assemblee e nei congressi. E in questi anni, Non si può, e non con leggerezza e irresponsabilità, pensare di poterli privare così, solo per il gusto di cambiare, del prezioso patrimonio di capacità, di esperienza, di autorità, accumulato dal nostro partito e dai suoi dirigenti, maggiori e minori, in tanti anni di attività e di successi. Non di questo si tratta, evidentemente. Si tratta, però, di non frenare artificialmente lo sviluppo organico, naturale degli organismi dirigenti, parallelamente allo sviluppo del partito stesso.

Che cosa, oltre ai motivi politici generali già detti, ha frenato questo adeguamento degli organismi dirigenti allo sviluppo del partito? Bisogna analizzarlo con la pretesa di mantenere i criteri di ordine organizzativo e anche psicologico, hanno ostacolato questo sviluppo.

Primo: la funzione strumentale di collegamento e di direzione delle principali attività del partito, spesso assegnata agli organismi dirigenti. Da questa concezione e seguita una composizione quasi obbligata, degli organismi dirigenti, nella quale prevalgono i compagni responsabili nei vari campi di attività, compagni segretari di Camera del Lavoro o dei privati, sindacati, delle cooperative, del movimento provinciale, giovanile, compagni sindacati, compagni dirigenti delle principali organizzazioni del partito, ecc. Naturalmente, negli organismi dirigenti, vi devono essere compagni che portano la conoscenza, l'esperienza, la sensibilità ai problemi di questi vari settori in cui si svolge l'attività nazionale, e nei quali dobbiamo orientare la parte principale della nostra azione.

Ma non c'è bisogno che sa proprio il compagno che in ciascuno di questi campi ha la maggiore responsabilità quello che deve venire a far parte dell'organismo dirigente locale o federale del partito. Già nel suo campo, per il fatto stesso della carica che ricopre, questo compagno deve occupare, spesso, altre cariche connesse alla stessa organizzazione in cui milita. Vi sono ad esempio, compagni segretari di sindacati importanti che fanno parte degli organismi dirigenti delle Camere del Lavoro nei magari degli organismi centrali e della

partecipazione alle riunioni. E lo studio delle questioni, con la base, con la massa verso cui è rivolta la sua attività? Bisogna analizzarlo con la pretesa di mantenere i criteri di ordine organizzativo e anche psicologico, hanno ostacolato questo sviluppo.

Le sezioni come centri di vita politica legati a tutti i vari strati sociali.

La sezione è, in genere, l'attività più vasta locale del partito, non essendo a superare questa divisione organizzativa e percipio a stabilire contatti più frequenti, umani e politici, tra i vari strati sociali che costituiscono la base della forza del partito. Non traggono da ciò la conseguenza di rivoluzionare tutta la nostra tradizionale struttura organizzativa che ha nelle cellule di fabbrica, nelle cellule di strada le sue colonne essenziali. Però bisogna provvedere a superare il distacco che esiste tra i vari strati del partito ed anche, qualche volta, tra le stesse organizzazioni di base.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero delle componenti la cellula del luogo di lavoro, e di strada. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

La sezione deve tendere ad avere una sede permanente, la quale sia luogo di incontro, di riunione e di attività delle cellule di fabbrica e centro di vita politica, culturale, educativa, ricreativa e assistenziale per tutti i lavoratori della località.

Queste misure serviranno certamente a migliorare l'organizzazione e la vita politica, culturale, educativa, ricreativa e assistenziale per tutti i lavoratori della località. Questi compagni dirigenti si devono costituire tenendo conto solo e delle esigenze del partito e delle reali capacità dei compagni chiamati a compiere questa funzione di vita politica, culturale, educativa, ricreativa e assistenziale per tutti i lavoratori della località. E il lavoro nel suo ufficio quando lo fa? Perché nell'attività e nell'esperienza quotidiana. Lo Sta-

tuto non poteva fissare in un numero direttive più lassive.

Ma e nella pratica soprattutto che si deve dare attuazione alle esigenze espresse da questo punto dello Statuto?

Nella discussione pregressa e nei vari congressi e stata denunciata un'eccessiva frammentarietà della nostra organizzazione alla base, i compagni che lavorano in fabbrica sono ripartiti in un troppo grande numero di cellule, e molte cellule di strada sono troppo piccole. La difficoltà pratica di vario genere che si oppongono alle riunioni delle cellule, aggravano ancora la situazione. Inoltre i compagni, che abitano lontano dal luogo di lavoro, tendono ad abbandonarsi a se stessi durante il tempo che resta loro libero.

Le sezioni, che dovrebbero assicurare un contatto tra cellule di strada e cellule di fabbrica, non sempre hanno possibilità concrete di locali e di riunioni per assolvere a questa loro funzione. Ne consegue un certo distacco di troppi compagni dalla vita attiva del partito; esiste un certo distacco, non solo organizzativo, ma anche politico, tra i vari strati del partito; gli operai sono organizzati a se nelle fabbriche, i coltivatori sono organizzati generalmente nelle cellule di strada; gli intellettuali si trovano di preferenza nelle cellule di strada di determinati rioni; gli intellettuali, i tecnici, i professionisti, i lavoratori intellettuali di cultura, in organizzazioni professionali, di cultura, in circoli, ecc.

La sezione è, in genere, l'attività più vasta locale del partito, non essendo a superare questa divisione organizzativa e percipio a stabilire contatti più frequenti, umani e politici, tra i vari strati sociali che costituiscono la base della forza del partito. Non traggono da ciò la conseguenza di rivoluzionare tutta la nostra tradizionale struttura organizzativa che ha nelle cellule di fabbrica, nelle cellule di strada le sue colonne essenziali. Però bisogna provvedere a superare il distacco che esiste tra i vari strati del partito ed anche, qualche volta, tra le stesse organizzazioni di base.

Le sezioni come centri di vita politica legati a tutti i vari strati sociali.

La sezione è, in genere, l'attività più vasta locale del partito, non essendo a superare questa divisione organizzativa e percipio a stabilire contatti più frequenti, umani e politici, tra i vari strati sociali che costituiscono la base della forza del partito. Non traggono da ciò la conseguenza di rivoluzionare tutta la nostra tradizionale struttura organizzativa che ha nelle cellule di fabbrica, nelle cellule di strada le sue colonne essenziali. Però bisogna provvedere a superare il distacco che esiste tra i vari strati del partito ed anche, qualche volta, tra le stesse organizzazioni di base.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero delle componenti la cellula del luogo di lavoro, e di strada. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Le sezioni come centri di vita politica legati a tutti i vari strati sociali.

La sezione è, in genere, l'attività più vasta locale del partito, non essendo a superare questa divisione organizzativa e percipio a stabilire contatti più frequenti, umani e politici, tra i vari strati sociali che costituiscono la base della forza del partito. Non traggono da ciò la conseguenza di rivoluzionare tutta la nostra tradizionale struttura organizzativa che ha nelle cellule di fabbrica, nelle cellule di strada le sue colonne essenziali. Però bisogna provvedere a superare il distacco che esiste tra i vari strati del partito ed anche, qualche volta, tra le stesse organizzazioni di base.

Queste misure serviranno certamente a migliorare l'organizzazione e la vita politica, culturale, educativa, ricreativa e assistenziale per tutti i lavoratori della località. Questi compagni dirigenti si devono costituire tenendo conto solo e delle esigenze del partito e delle reali capacità dei compagni chiamati a compiere questa funzione di vita politica, culturale, educativa, ricreativa e assistenziale per tutti i lavoratori della località. E il lavoro nel suo ufficio quando lo fa? Perché nell'attività e nell'esperienza quotidiana. Lo Sta-

to non poteva fissare in un numero direttive più lassive.

Ma e nella pratica soprattutto che si deve dare attuazione alle esigenze espresse da questo punto dello Statuto?

Nella discussione pregressa e nei vari congressi e stata denunciata un'eccessiva frammentarietà della nostra organizzazione alla base, i compagni che lavorano in fabbrica sono ripartiti in un troppo grande numero di cellule, e molte cellule di strada sono troppo piccole. La difficoltà pratica di vario genere che si oppongono alle riunioni delle cellule, aggravano ancora la situazione. Inoltre i compagni, che abitano lontano dal luogo di lavoro, tendono ad abbandonarsi a se stessi durante il tempo che resta loro libero.

Le sezioni, che dovrebbero assicurare un contatto tra cellule di strada e cellule di fabbrica, non sempre hanno possibilità concrete di locali e di riunioni per assolvere a questa loro funzione. Ne consegue un certo distacco di troppi compagni dalla vita attiva del partito; esiste un certo distacco, non solo organizzativo, ma anche politico, tra i vari strati del partito; gli operai sono organizzati a se nelle fabbriche, i coltivatori sono organizzati generalmente nelle cellule di strada; gli intellettuali si trovano di preferenza nelle cellule di strada di determinati rioni; gli intellettuali, i tecnici, i professionisti, i lavoratori intellettuali di cultura, in organizzazioni professionali, di cultura, in circoli, ecc.

La sezione è, in genere, l'attività più vasta locale del partito, non essendo a superare questa divisione organizzativa e percipio a stabilire contatti più frequenti, umani e politici, tra i vari strati sociali che costituiscono la base della forza del partito. Non traggono da ciò la conseguenza di rivoluzionare tutta la nostra tradizionale struttura organizzativa che ha nelle cellule di fabbrica, nelle cellule di strada le sue colonne essenziali. Però bisogna provvedere a superare il distacco che esiste tra i vari strati del partito ed anche, qualche volta, tra le stesse organizzazioni di base.

Le sezioni come centri di vita politica legati a tutti i vari strati sociali.

La sezione è, in genere, l'attività più vasta locale del partito, non essendo a superare questa divisione organizzativa e percipio a stabilire contatti più frequenti, umani e politici, tra i vari strati sociali che costituiscono la base della forza del partito. Non traggono da ciò la conseguenza di rivoluzionare tutta la nostra tradizionale struttura organizzativa che ha nelle cellule di fabbrica, nelle cellule di strada le sue colonne essenziali. Però bisogna provvedere a superare il distacco che esiste tra i vari strati del partito ed anche, qualche volta, tra le stesse organizzazioni di base.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero delle componenti la cellula del luogo di lavoro, e di strada. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Le sezioni come centri di vita politica legati a tutti i vari strati sociali.

La sezione è, in genere, l'attività più vasta locale del partito, non essendo a superare questa divisione organizzativa e percipio a stabilire contatti più frequenti, umani e politici, tra i vari strati sociali che costituiscono la base della forza del partito. Non traggono da ciò la conseguenza di rivoluzionare tutta la nostra tradizionale struttura organizzativa che ha nelle cellule di fabbrica, nelle cellule di strada le sue colonne essenziali. Però bisogna provvedere a superare il distacco che esiste tra i vari strati del partito ed anche, qualche volta, tra le stesse organizzazioni di base.

Queste misure serviranno certamente a migliorare l'organizzazione e la vita politica, culturale, educativa, ricreativa e assistenziale per tutti i lavoratori della località. Questi compagni dirigenti si devono costituire tenendo conto solo e delle esigenze del partito e delle reali capacità dei compagni chiamati a compiere questa funzione di vita politica, culturale, educativa, ricreativa e assistenziale per tutti i lavoratori della località. E il lavoro nel suo ufficio quando lo fa? Perché nell'attività e nell'esperienza quotidiana. Lo Sta-

to non poteva fissare in un numero direttive più lassive.

Ma e nella pratica soprattutto che si deve dare attuazione alle esigenze espresse da questo punto dello Statuto?

Nella discussione pregressa e nei vari congressi e stata denunciata un'eccessiva frammentarietà della nostra organizzazione alla base, i compagni che lavorano in fabbrica sono ripartiti in un troppo grande numero di cellule, e molte cellule di strada sono troppo piccole. La difficoltà pratica di vario genere che si oppongono alle riunioni delle cellule, aggravano ancora la situazione. Inoltre i compagni, che abitano lontano dal luogo di lavoro, tendono ad abbandonarsi a se stessi durante il tempo che resta loro libero.

Le sezioni, che dovrebbero assicurare un contatto tra cellule di strada e cellule di fabbrica, non sempre hanno possibilità concrete di locali e di riunioni per assolvere a questa loro funzione. Ne consegue un certo distacco di troppi compagni dalla vita attiva del partito; esiste un certo distacco, non solo organizzativo, ma anche politico, tra i vari strati del partito; gli operai sono organizzati a se nelle fabbriche, i coltivatori sono organizzati generalmente nelle cellule di strada; gli intellettuali si trovano di preferenza nelle cellule di strada di determinati rioni; gli intellettuali, i tecnici, i professionisti, i lavoratori intellettuali di cultura, in organizzazioni professionali, di cultura, in circoli, ecc.

La sezione è, in genere, l'attività più vasta locale del partito, non essendo a superare questa divisione organizzativa e percipio a stabilire contatti più frequenti, umani e politici, tra i vari strati sociali che costituiscono la base della forza del partito. Non traggono da ciò la conseguenza di rivoluzionare tutta la nostra tradizionale struttura organizzativa che ha nelle cellule di fabbrica, nelle cellule di strada le sue colonne essenziali. Però bisogna provvedere a superare il distacco che esiste tra i vari strati del partito ed anche, qualche volta, tra le stesse organizzazioni di base.

Le sezioni come centri di vita politica legati a tutti i vari strati sociali.

La sezione è, in genere, l'attività più vasta locale del partito, non essendo a superare questa divisione organizzativa e percipio a stabilire contatti più frequenti, umani e politici, tra i vari strati sociali che costituiscono la base della forza del partito. Non traggono da ciò la conseguenza di rivoluzionare tutta la nostra tradizionale struttura organizzativa che ha nelle cellule di fabbrica, nelle cellule di strada le sue colonne essenziali. Però bisogna provvedere a superare il distacco che esiste tra i vari strati del partito ed anche, qualche volta, tra le stesse organizzazioni di base.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero delle componenti la cellula del luogo di lavoro, e di strada. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Le sezioni come centri di vita politica legati a tutti i vari strati sociali.

La sezione è, in genere, l'attività più vasta locale del partito, non essendo a superare questa divisione organizzativa e percipio a stabilire contatti più frequenti, umani e politici, tra i vari strati sociali che costituiscono la base della forza del partito. Non traggono da ciò la conseguenza di rivoluzionare tutta la nostra tradizionale struttura organizzativa che ha nelle cellule di fabbrica, nelle cellule di strada le sue colonne essenziali. Però bisogna provvedere a superare il distacco che esiste tra i vari strati del partito ed anche, qualche volta, tra le stesse organizzazioni di base.

Queste misure serviranno certamente a migliorare l'organizzazione e la vita politica, culturale, educativa, ricreativa e assistenziale per tutti i lavoratori della località. Questi compagni dirigenti si devono costituire tenendo conto solo e delle esigenze del partito e delle reali capacità dei compagni chiamati a compiere questa funzione di vita politica, culturale, educativa, ricreativa e assistenziale per tutti i lavoratori della località. E il lavoro nel suo ufficio quando lo fa? Perché nell'attività e nell'esperienza quotidiana. Lo Sta-

to non poteva fissare in un numero direttive più lassive.

Ma e nella pratica soprattutto che si deve dare attuazione alle esigenze espresse da questo punto dello Statuto?

Nella discussione pregressa e nei vari congressi e stata denunciata un'eccessiva frammentarietà della nostra organizzazione alla base, i compagni che lavorano in fabbrica sono ripartiti in un troppo grande numero di cellule, e molte cellule di strada sono troppo piccole. La difficoltà pratica di vario genere che si oppongono alle riunioni delle cellule, aggravano ancora la situazione. Inoltre i compagni, che abitano lontano dal luogo di lavoro, tendono ad abbandonarsi a se stessi durante il tempo che resta loro libero.

Le sezioni, che dovrebbero assicurare un contatto tra cellule di strada e cellule di fabbrica, non sempre hanno possibilità concrete di locali e di riunioni per assolvere a questa loro funzione. Ne consegue un certo distacco di troppi compagni dalla vita attiva del partito; esiste un certo distacco, non solo organizzativo, ma anche politico, tra i vari strati del partito; gli operai sono organizzati a se nelle fabbriche, i coltivatori sono organizzati generalmente nelle cellule di strada; gli intellettuali si trovano di preferenza nelle cellule di strada di determinati rioni; gli intellettuali, i tecnici, i professionisti, i lavoratori intellettuali di cultura, in organizzazioni professionali, di cultura, in circoli, ecc.

La sezione è, in genere, l'attività più vasta locale del partito, non essendo a superare questa divisione organizzativa e percipio a stabilire contatti più frequenti, umani e politici, tra i vari strati sociali che costituiscono la base della forza del partito. Non traggono da ciò la conseguenza di rivoluzionare tutta la nostra tradizionale struttura organizzativa che ha nelle cellule di fabbrica, nelle cellule di strada le sue colonne essenziali. Però bisogna provvedere a superare il distacco che esiste tra i vari strati del partito ed anche, qualche volta, tra le stesse organizzazioni di base.

Le sezioni come centri di vita politica legati a tutti i vari strati sociali.

La sezione è, in genere, l'attività più vasta locale del partito, non essendo a superare questa divisione organizzativa e percipio a stabilire contatti più frequenti, umani e politici, tra i vari strati sociali che costituiscono la base della forza del partito. Non traggono da ciò la conseguenza di rivoluzionare tutta la nostra tradizionale struttura organizzativa che ha nelle cellule di fabbrica, nelle cellule di strada le sue colonne essenziali. Però bisogna provvedere a superare il distacco che esiste tra i vari strati del partito ed anche, qualche volta, tra le stesse organizzazioni di base.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero delle componenti la cellula del luogo di lavoro, e di strada. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Le sezioni come centri di vita politica legati a tutti i vari strati sociali.

La sezione è, in genere, l'attività più vasta locale del partito, non essendo a superare questa divisione organizzativa e percipio a stabilire contatti più frequenti, umani e politici, tra i vari strati sociali che costituiscono la base della forza del partito. Non traggono da ciò la conseguenza di rivoluzionare tutta la nostra tradizionale struttura organizzativa che ha nelle cellule di fabbrica, nelle cellule di strada le sue colonne essenziali. Però bisogna provvedere a superare il distacco che esiste tra i vari strati del partito ed anche, qualche volta, tra le stesse organizzazioni di base.

Queste misure serviranno certamente a migliorare l'organizzazione e la vita politica, culturale, educativa, ricreativa e assistenziale per tutti i lavoratori della località. Questi compagni dirigenti si devono costituire tenendo conto solo e delle esigenze del partito e delle reali capacità dei compagni chiamati a compiere questa funzione di vita politica, culturale, educativa, ricreativa e assistenziale per tutti i lavoratori della località. E il lavoro nel suo ufficio quando lo fa? Perché nell'attività e nell'esperienza quotidiana. Lo Sta-

to non poteva fissare in un numero direttive più lassive.

Ma e nella pratica soprattutto che si deve dare attuazione alle esigenze espresse da questo punto dello Statuto?

Nella discussione pregressa e nei vari congressi e stata denunciata un'eccessiva frammentarietà della nostra organizzazione alla base, i compagni che lavorano in fabbrica sono ripartiti in un troppo grande numero di cellule, e molte cellule di strada sono troppo piccole. La difficoltà pratica di vario genere che si oppongono alle riunioni delle cellule, aggravano ancora la situazione. Inoltre i compagni, che abitano lontano dal luogo di lavoro, tendono ad abbandonarsi a se stessi durante il tempo che resta loro libero.

Le sezioni, che dovrebbero assicurare un contatto tra cellule di strada e cellule di fabbrica, non sempre hanno possibilità concrete di locali e di riunioni per assolvere a questa loro funzione. Ne consegue un certo distacco di troppi compagni dalla vita attiva del partito; esiste un certo distacco, non solo organizzativo, ma anche politico, tra i vari strati del partito; gli operai sono organizzati a se nelle fabbriche, i coltivatori sono organizzati generalmente nelle cellule di strada; gli intellettuali si trovano di preferenza nelle cellule di strada di determinati rioni; gli intellettuali, i tecnici, i professionisti, i lavoratori intellettuali di cultura, in organizzazioni professionali, di cultura, in circoli, ecc.

La sezione è, in genere, l'attività più vasta locale del partito, non essendo a superare questa divisione organizzativa e percipio a stabilire contatti più frequenti, umani e politici, tra i vari strati sociali che costituiscono la base della forza del partito. Non traggono da ciò la conseguenza di rivoluzionare tutta la nostra tradizionale struttura organizzativa che ha nelle cellule di fabbrica, nelle cellule di strada le sue colonne essenziali. Però bisogna provvedere a superare il distacco che esiste tra i vari strati del partito ed anche, qualche volta, tra le stesse organizzazioni di base.

Le sezioni come centri di vita politica legati a tutti i vari strati sociali.

La sezione è, in genere, l'attività più vasta locale del partito, non essendo a superare questa divisione organizzativa e percipio a stabilire contatti più frequenti, umani e politici, tra i vari strati sociali che costituiscono la base della forza del partito. Non traggono da ciò la conseguenza di rivoluzionare tutta la nostra tradizionale struttura organizzativa che ha nelle cellule di fabbrica, nelle cellule di strada le sue colonne essenziali. Però bisogna provvedere a superare il distacco che esiste tra i vari strati del partito ed anche, qualche volta, tra le stesse organizzazioni di base.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero delle componenti la cellula del luogo di lavoro, e di strada. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Le sezioni come centri di vita politica legati a tutti i vari strati sociali.

La sezione è, in genere, l'attività più vasta locale del partito, non essendo a superare questa divisione organizzativa e percipio a stabilire contatti più frequenti, umani e politici, tra i vari strati sociali che costituiscono la base della forza del partito. Non traggono da ciò la conseguenza di rivoluzionare tutta la nostra tradizionale struttura organizzativa che ha nelle cellule di fabbrica, nelle cellule di strada le sue colonne essenziali. Però bisogna provvedere a superare il distacco che esiste tra i vari strati del partito ed anche, qualche volta, tra le stesse organizzazioni di base.

Queste misure serviranno certamente a migliorare l'organizzazione e la vita politica, culturale, educativa, ricreativa e assistenziale per tutti i lavoratori della località. Questi compagni dirigenti si devono costituire tenendo conto solo e delle esigenze del partito e delle reali capacità dei compagni chiamati a compiere questa funzione di vita politica, culturale, educativa, ricreativa e assistenziale per tutti i lavoratori della località. E il lavoro nel suo ufficio quando lo fa? Perché nell'attività e nell'esperienza quotidiana. Lo Sta-